

Ipotesi di Osservatorio Nazionale per l'Idrogeno

Area geografica: Adriatico-Balcani

Regioni Pilota: Puglia e Friuli-Venezia Giulia

Esperto: Barbara Trincone

Gruppo di lavoro delle Regioni: Puglia, Friuli-Venezia Giulia e Toscana



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio
Programmi CTE



**Unione
europea**

PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE SULLA
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020



Osservatorio

INTRODUZIONE

Obiettivo specifico del progetto Territori è quello di creare maggiori sinergie e meccanismi di integrazione fra le azioni sviluppate attraverso i Programmi di Cooperazione Territoriale e altre coerenti iniziative di respiro internazionale, al fine di concentrare le azioni e le risorse rafforzando l'impatto congiunto territoriale/interregionale/sovranaazionale in coerenza con le priorità delle Strategie Macroregionali e di Bacino Marittimo.

In particolare, si intende realizzare:

1. La Piattaforme di cooperazione tematica – intese come meccanismi di confronto e di circolazione delle informazioni, non solo su base telematica, tra partner Italiani ed esteri- individuando priorità tematiche in linea con le strategie macroregionali e di bacino - per valorizzare progettualità di eccellenza realizzate in ambito CTE attraverso l'interazione con altri strumenti finanziari disponibili a livello internazionale
2. La definizione dei Piani di Integrazione
3. Il modello del percorso progettuale innovativo.

Le attività, iniziate a settembre 2022, hanno visto l'impegno del gruppo di lavoro nell'individuare, per ciascuna area di riferimento, la tematica specifica da valorizzare sui territori di riferimento. Dopo un complesso processo di selezione di progetti *most promising* della CTE (34 per l'area Adriatico-Balcanica) individuati sulla base di confronti con i referenti regionali, la tematica individuata per l'area è stata **PORTI COME HUB ENERGETICI: LA RISORSA IDROGENO**; tematica condivisa con tutta la governance del progetto (DPCoES; Comitato Paritetico Congiunto; Comitato delle regioni della CTE) (All.2). Le attività fin qui svolte nell'ambito del progetto Territori con le due Regioni pilota (Puglia e Friuli-Venezia Giulia, cui si è aggiunta la Toscana), hanno portato alla condivisione dello sviluppo, per l'area Adriatico-Balcanica, di una **Sfida relativa ai Corridoi internazionali dell'idrogeno verde**.

Nell'ambito di questa Sfida sono stati condivisi tre obiettivi principali da portare a termine nel breve, medio e lungo periodo e tra questi rientra la istituzione di un **Osservatorio Nazionale per l'Idrogeno**. Lo scopo dell'Osservatorio è quello di rispondere ai bisogni informativi e di conoscenza delle istituzioni, dei vari portatori di interesse territoriali e della società civile, anche in un'ottica di partecipazione e conoscenza del mondo delle energie rinnovabili e, in modo specifico, del mondo dell'idrogeno. Atteso che il processo di miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della governance multilivello passa attraverso un rafforzamento delle modalità di intervento condivise, questo è basato sul coinvolgimento dei territori e dei networks di attori strategici che su questi temi agiscono.

L'Osservatorio Nazionale per l'Idrogeno si propone di rispondere all'esigenza di fare sistema tra i moltissimi attori, progetti e finanziamenti che intorno a questa tematica si stanno muovendo. L'analisi di contesto relativa alla tematica scelta dalle Regioni pilota, svolta a maggio 2024 (All.1), ha dato al gruppo di lavoro l'opportunità di verificare la complessità e la numerosità di progetti, finanziamenti e programmi (PNRR; CTE; RIS3, ecc.) presenti in ciascun territorio e ha fornito l'occasione di un confronto e dialogo tra diversi dipartimenti di una stessa Regione



e tra dipartimenti di diverse Regioni sulla medesima tematica. L'idea dell'istituzione di un Osservatorio Nazionale nasce dall'idea di sistematizzare tale confronto regionale, rendendolo equo ed armonioso, grazie ad una governance centrale. Tale supervisione e osservazione dei diversi fenomeni regionali ma con una governance centrale nell'armonizzazione di dati e messa a sistemi di progetti e finanziamenti, potrebbe fornire molti elementi utili al confronto internazionale sul tema dei corridoi internazionali dell'idrogeno verde.

La costituzione di un Osservatorio Nazionale sull'idrogeno avrebbe l'utilità, dunque, di creare sinergie con altre realtà che operano in ambiti analoghi. A rafforzare questa ipotesi è il contesto nazionale nel quale si stanno delineando i contenuti della Strategia Nazionale Idrogeno, che rappresenta la visione di alto livello del Governo italiano sul ruolo che l'idrogeno può occupare nel percorso nazionale di decarbonizzazione, in conformità al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), alla più ampia agenda ambientale dell'Unione Europea, e alla Strategia per l'Idrogeno dell'UE pubblicata nel 2020, nell'ambito della Strategia a Lungo Termine per una completa decarbonizzazione nel 2050.

Gli investimenti infrastrutturali per l'idrogeno non possono essere ridotti ai confini regionali e allo stesso modo la governance e la gestione concertata degli stessi, per poter essere efficace, ha necessità di essere monitorata e pianificata a livello centrale. Raggiungere gli ambiziosi obiettivi del PNRR al 2026 richiederà uno sforzo notevole di risorse umane che abbia una *vision* chiara ed efficace.

OBIETTIVI

L'Osservatorio Nazionale rappresenterebbe uno strumento atto a monitorare e analizzare i dati relativi alla filiera dell'idrogeno a livello nazionale, con lo scopo di fornire supporto nella definizione della programmazione regionale, grazie alla supervisione e alla concertazione programmatica nazionale, al fine di raccordare le iniziative promosse ed incentivare più efficacemente l'economia basata sull'idrogeno prodotto da fonte rinnovabile. L'Osservatorio, inoltre, favorendo la circolazione e lo scambio di informazioni, contribuirebbe alla messa a sistema di progetti e finanziamenti presenti sul territorio nazionale, supportati da attori diversi e da programmi di finanziamento a livello nazionale ed europeo. In questo senso sarà necessario rafforzare i network anche europei ed internazionali, agganciandone le opportunità offerte, per sostenere lo sviluppo della catena del valore e la diffusione su larga scala delle tecnologie dell'idrogeno.

In ottemperanza a quanto già previsto dal PNIEC, l'Osservatorio Nazionale per l'Idrogeno avrebbe lo scopo di dare riscontro tempestivo ai decisori pubblici sull'efficacia delle misure in atto e programmate su questo vettore energetico, con i relativi investimenti, e della loro eventuale necessità di aggiornamento (monitoraggio attivo) per fornire informazioni chiare e aggiornate a tutti gli stakeholders.

Considerando che il PNIEC riporta che la Strategia Economia Circolare già prevede l'Istituzione di un Osservatorio Nazionale sull'Economia Circolare, allo stesso modo, la costituenda Strategia Nazionale Idrogeno potrebbe prevedere, in modo molto operativo, la costituzione di un Osservatorio Nazionale sull'Idrogeno. Il percorso avviato dal MASE a gennaio di quest'anno con l'istituzione di un tavolo tecnico per la definizione di una Strategia Nazionale Idrogeno, che aveva programmato una prima finalizzazione entro la fine di luglio, potrebbe utilmente prevedere il coordinamento tra livello ministeriale e regionale, nel rispetto del principio di leale collaborazione.



Le attività dell'Osservatorio potrebbero accompagnare anche un altro processo, che tiene conto dell'esperienza già maturata nel contesto della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinando a cascata, con attività di affiancamento con gli stakeholders regionali, il percorso di attivazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile. Allo stesso modo anche la Strategia Nazionale Idrogeno potrebbe rappresentare il contesto per applicare a cascata tale processo alle altre realtà regionali. In tal senso, il caso della Regione Puglia potrebbe fare da apripista. L'esempio rappresentato dalla Strategia Regionale per l'Idrogeno #H2Puglia2030 (deliberazione n.1799 del 5 dicembre 2022) e, in questo quadro, la costituzione dell'Osservatorio regionale sull'Idrogeno (deliberazione n.1398 del 13 ottobre 2022) ai sensi dell'art.4 della L.R. 34/2019, costituiscono punto di partenza importante sul quale si potrebbe fare leva per un'estensione della buona pratica presso le altre Regioni italiane, alcune delle quali si stanno già muovendo con logiche simili. Questo è il caso, ad esempio, di Regione Toscana che dal 2021 ha attivato il tavolo regionale H2-T per il match-making tra idee progettuali, co-finanziamenti, mercati di consumo dell'idrogeno, e partecipa al progetto "HYPERION" *Hydrogen uptake in European regions*, nell'ambito di Interreg Europe.

FUNZIONI

L'Osservatorio ipotizzato si configurerebbe come luogo di concertazione e di indirizzo e quindi, in quanto tale, funzionale a raccogliere le istanze dei territori e dei portatori di interesse, in una logica di quadrupla elica. Sulla base di tale premessa, vengono indicate di seguito alcuni possibili funzioni che tale Osservatorio potrebbe prevedere:

1. Raccolta, elaborazione, analisi e aggiornamento dei dati afferenti all'economia dell'idrogeno, inclusi bandi o altri strumenti di finanziamento su scala nazionale, europea ed internazionale, grazie all'osservazione dell'andamento delle attività economiche e di ricerca legate alla filiera dell'idrogeno;
2. Promozione di incontri, studi e dibattiti, anche grazie alla costituzione di un Forum, che preveda la partecipazione della società civile per definire i termini della social acceptance dell'uso di questa fonte di energia;
3. Definizione di indicatori di monitoraggio e attività di benchmarking competitivo o esterno vs analoghe iniziative internazionali;
4. Definizione di linee guida per la determinazione delle Strategie Regionali sull'Idrogeno, quale strumento attuativo a cascata a livello regionale, della Strategia Nazionale Idrogeno,
5. Messa a sistema delle attività e delle risultanze emerse dalle ricerche per supportare i policy maker in virtù di pianificazioni territoriali e programmi della CTE;
6. Supporto allo sviluppo dei contenuti della Strategia Nazionale Idrogeno (SNI) e all'Osservatorio previsto nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) per la sezione idrogeno, anche grazie alla consultazione preventiva non vincolante e supporto alla definizione di strumenti pianificatori/strategie regionali, quale strumento attuativo, a livello regionale, della Strategia Nazionale Idrogeno e dei piani di settore;
7. Supporto alle politiche degli incentivi sull'idrogeno;
8. Supporto alle competenti istituzioni nazionali nella definizione di politiche per la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili per favorire i processi di transizione energetica nei cicli produttivi;



9. Raccordo e sistematizzazione su normative e regolamentazione;
10. Formazione specialistica;
11. Promozione di iniziative di valenza internazionale, anche grazie alla partecipazione a fiere di settore;
12. Supporto in ambito di sicurezza nella diffusione delle soluzioni tecnologiche di produzione, stoccaggio, erogazione e utilizzo dell'idrogeno, volte alla prevenzione dei rischi lavorativi, di informazione, di formazione e assistenza in materia di sicurezza e salute sul lavoro, anche grazie alla verifica e applicazione di requisiti di sicurezza fisica e digitale.

IPOTESI DI GOVERNANCE DELL'OSSERVATORIO

In base all'esperienza maturata dalla Regione Puglia nell'istituzione dell'Osservatorio regionale, viene proposto (da concordare con gli altri referenti regionali e nazionali) di mutuare tale governance, con la costituzione di un Gruppo di lavoro che approvi i criteri di selezione dei componenti e definisca un disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio.

A titolo meramente indicativo, si riporta un elenco di possibili stakeholders di riferimento rispetto alla tematica idrogeno:

- a. Referenti dei Ministeri interessati
- b. referenti di tutte le strutture regionali con competenza nei settori energia, mobilità, ambiente e innovazione;
- c. referente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- d. referente dell'Unione Province Italiane (UPI);
- e. referente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- f. referente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- g. referente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM);
- h. referente dell'Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL);
- i. referenti degli Enti di ricerca non universitaria afferenti alla task force dell'Iniziativa Mission Innovation 2.0¹ (progetto di cooperazione multilaterale globale nato a Parigi nel 2015 il cui scopo primario è quello di accelerare i processi di innovazione delle tecnologie *clean*, sia in ambito pubblico che privato)_ENEA.
- j. rappresentanti dell'Associazione Porti Italiani (Assoporti), con particolare riguardo alle Autorità di Sistema Portuale afferenti alle Regioni di cui alla precedente lettera b);
- k. rappresentanti delle Autorità idriche regionali, afferenti alle Regioni di cui alla precedente lettera b);
- l. rappresentanti del partenariato economico e sociale maggiormente rappresentativi su scala nazionale;
- m. rappresentanti dei distretti produttivi e tecnologici nazionali connessi alla catena del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili;

¹ <https://www.mite.gov.it/notizie/mission-innovation> e <http://mission-innovation.net/>



- n. esperti della filiera della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- o. esperti della filiera del trasporto e distribuzione di energia;
- p. esperti della filiera di produzione di idrogeno;
- q. rappresentanti delle associazioni nazionali di protezione ambientale maggiormente rappresentative;
- r. rappresentanti degli Enti non a scopo di lucro attivi nella promozione dell'uso dell'idrogeno (es. H2IT).

Per ogni rappresentante designato è individuato un rappresentante supplente, nel rispetto altresì del principio della parità di genere.

La composizione dell'Osservatorio deve garantire la parità di genere, nel rispetto altresì dei principi di competenza, esperienza, professionalità, progettualità, correttezza, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e rotazione.

Nello svolgimento dell'attività presso l'Osservatorio tutti i componenti, attraverso i rappresentanti individuati, si attengono ai principi di indipendenza, imparzialità, discrezione ed evitano qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti d'interesse, anche solo apparenti, né utilizzano o diffondono informazioni riservate al fine di trarre vantaggio per essi stessi o per altri soggetti conformandosi alle norme di comportamento previste per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'Osservatorio si considera pienamente operativo con la designazione di ___ componenti.

I componenti restano in carica per tre anni, con la possibilità di un solo rinnovo consecutivo del mandato, prevedendo almeno due incontri l'anno.

L'Osservatorio, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale di una apposita Segreteria che assicura il necessario supporto tecnico e amministrativo per il suo funzionamento, coadiuvando il Presidente nell'espletamento dei compiti affidati dalle norme di funzionamento in assolvimento delle funzioni previste dalla legge.

La trasversalità delle tematiche trattate richiede specifiche competenze intersettoriali e, al contempo, un maggior coinvolgimento degli stakeholders. Pertanto, è necessario istituire uno **specifico Gruppo di lavoro** cui attribuire il compito di gestire l'istruttoria per l'istituzione dell'Osservatorio nazionale dell'idrogeno.

Al fine di garantire piena rappresentatività delle esigenze e delle specificità del territorio, si rende necessario definire delle linee guida operative, dettagliate per profilo, nonché i requisiti minimi richiesti ad ogni componente, in termini di competenze e capacità di partecipare attivamente ai lavori dell'Osservatorio.

Ipotesi di Osservatorio Nazionale per l'Idrogeno

PROGETTO STRATEGICO **TERRITORI**

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020



REGIONE
PUGLIA

REGIONE
TOSCANA



REGIONE DEL VENETO

REGIONI COMPONENTI DEL COMITATO PARITETICO CONGIUNTO



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio
Programmi CTE



**Unione
europea**

PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE SULLA
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020